



INDAGINE INTERNA DI ASCOLTO SU TEMATICHE COMMERCIALI RILEVANTI

POSIZIONE SCHIZOFRENICA DEI VERTICI UBI

Dopo lo sciopero del 31 ottobre scorso contro la disdetta del CCNL, che ha visto una altissima adesione da parte della categoria, **la mobilitazione continua**, dal momento che da ABI non sono pervenuti, ad oggi, segnali positivi per una ripresa del confronto.

In questo contesto, cosa fa il Gruppo Ubi? Avvia un'indagine per approfondire tematiche commerciali rilevanti e sottopone ai lavoratori delle Filiali Retail e Private & Corporate Unity un **“questionario per rilevare il nostro punto di vista sulla percezione del settore bancario e del nostro gruppo”**.

Appare quanto meno schizofrenico aver disdettato il CCNL perché “gli addetti sono in eccedenza” e perché presentiamo “competenze e professionalità non più coerenti con l'attuale modo di fare banca” salvo poi chiederci cosa pensiamo del sistema bancario!

E cosa dovremmo pensare? Sicuramente che vengono destinate ulteriori risorse per consulenze e incrementata la relativa voce di bilancio!

Qual è il vero fine? Le domande che “indagano” sui tempi del nostro lavoro potranno poi essere utilizzate per valutare il nostro operato? Il questionario che dovremmo compilare, quale garanzia di anonimato presenta?

Ribadiamo il nostro totale e assoluto grado di insoddisfazione nei confronti di:

- Un atto di arroganza inaudito e inaccettabile quale la disdetta del CCNL;
- Una gestione delle banche fondata esclusivamente sulla riduzione del costo del lavoro;
- Un management inadeguato, inamovibile e profumatamente pagato.

Per il ripristino di relazioni costruttive, chiediamo che il Gruppo UBI garantisca l'ultrattività contrattuale, in contrasto con la scellerata posizione di ABI, dimostrando in questo modo di avere chiara l'attenzione per i dipendenti.

Bergamo, 6 dicembre 2013

**Dircredito Fabi Fiba-Cisl Sinfub Ugl Uilca-Uil
Coordinamenti del Gruppo UBI Banca**